

QUESTO MESE: LEGNO E MANO,
BINOMIO A RISCHIO

LEGNO, MACCHINE
E ATTREZZI

PREVENZIONE CANCRO
PER GLI ESPOSTI A
POLVERI DI LEGNO

Direttore Responsabile Marco Stancati
Capo Redattore Franco D'Amico

Tabelle a cura di Pier Giorgio Ciganotto
Grafici a cura di Vitalina Paris

Editore INAIL - Sede in Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

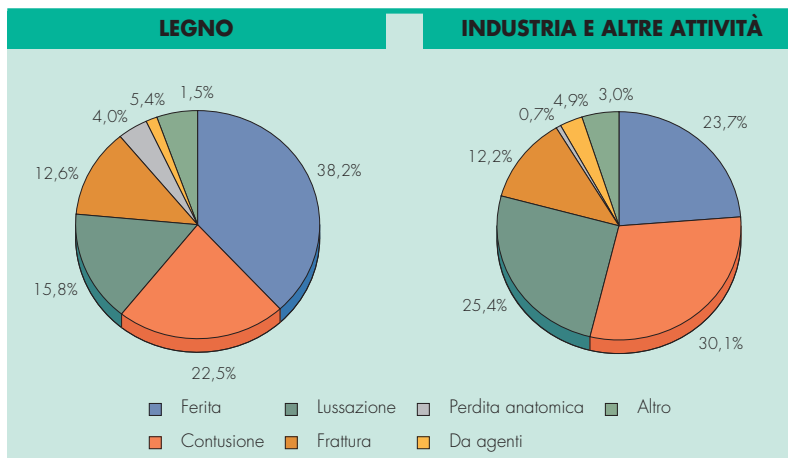
GENNAIO 2004

NUMERO 1

LEGNO E MANO, BINOMIO A RISCHIO

Circa 54 mila aziende assicurate, in gran parte di piccole dimensioni e a carattere artigianale (85%), 170 mila addetti e un fatturato annuo di 15 miliardi di euro. Pochi numeri per fotografare un settore, quello del legno, orientato prevalentemente al mercato interno e caratterizzato nel 2003 da diminuzioni del fatturato (-0,7%) e delle esportazioni (-9,8%), nonché da alti volumi delle importazioni data la mancanza di materie prime che impone l'approvvigionamento dai paesi nordici.

La lavorazione del legno è ancora oggi un'attività di tipo tradizionale e il ricorso a strumenti manuali è assai frequente. Questo spiega l'alta incidentalità dell'arto superiore, colpito nel 60% dei circa 11.500 casi indennizzati ogni anno e, in particolare, della mano che da sola è vittima del 50% degli infortuni sul lavoro. Il dato non trova analogo riscontro nel



TAV. 1: CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER NATURA DELLA LESIONE - ANNO EVENTO 2002

complesso dell'Industria e Servizi che si attesta su percentuali più ridotte (rispettivamente 40% e 30%). Le conseguenze più frequenti sono le ferite (38%) e le contusioni (22%); rilevanti anche le

perdite anatomiche che interessano il 4% degli infortunati, valore ben più alto di quello registrato nelle altre attività lavorative (0,7%).

(Adelina Brusco)

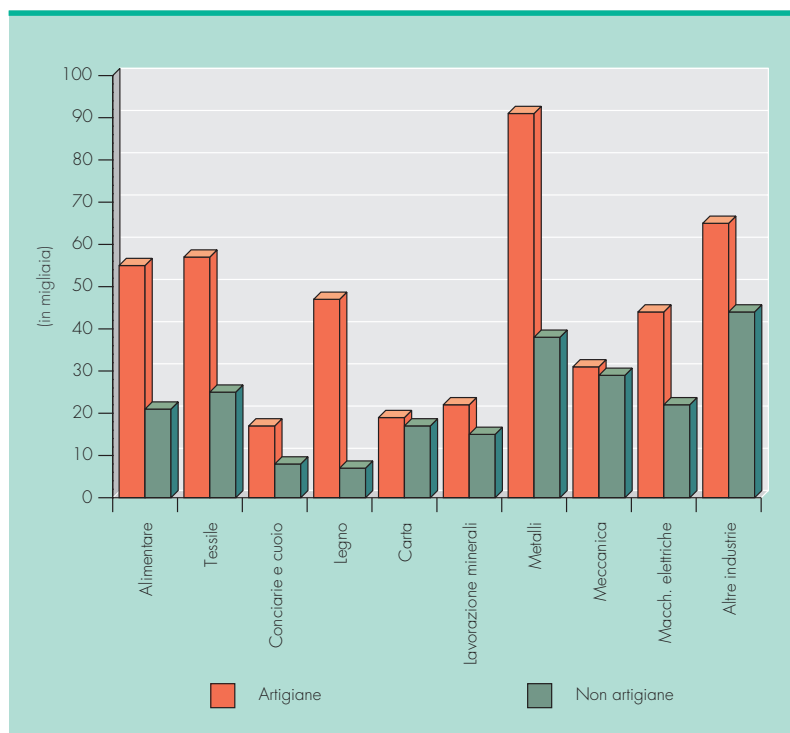
CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER SEDE DELLA LESIONE (a) - ANNI EVENTO 2000-2002

SEDE DELLA LESIONE	INDUSTRIA DEL LEGNO			INDUSTRIA MANIFATTURIERA		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Testa	1.223	1.260	1.174	32.974	34.241	32.756
Torace	698	668	750	14.230	14.716	14.494
Colonna vertebrale	730	759	770	19.840	21.426	21.414
Arti superiori	994	931	911	26.285	25.935	23.990
Mano	6.123	5.774	5.641	98.501	95.257	88.788
Arti inferiori	1.490	1.467	1.499	33.766	34.805	33.842
Piede	721	708	659	15.078	15.070	13.917
Indeterminate	14	37	36	312	850	721
TOTALE	11.993	11.604	11.440	240.986	242.300	229.922

(a) Dati stimati. Casi con attività economica indeterminata ripartiti proporzionalmente.

Lavorare il legno è attività ad alto rischio infortunistico (INAIL registra in media ogni anno circa 70 casi indennizzati per mille addetti) mentre la gravità media delle lesioni che essa comporta si mantiene a livelli elevati ma non estremi. Tale attività implica oggi un forte utilizzo manuale di strumenti meccanici ed è quindi lecito attendersi dalle statistiche una consistente percentuale d'infortuni da ricollegare all'uso di macchine. E così è, in realtà, poiché circa il 16% degli infortuni è di tal natura contro una media del 6% per l'intera area dell'industria e dei servizi. Tale percentuale appare più elevata nelle imprese di piccola dimensione (18-19%, in media) che non in quelle di più ampia taglia (12%) ma ciò è fisiologico, dal momento che una maggior quota di personale svolge, nella grande impresa, attività di ufficio ed ha perciò scarsi contatti con le attrezzature.

In tale quadro, sono stati indagati gli infortuni da ricollegare all'uso di sega circolare, trapano e piallatrice (tre strumenti di lavoro molto usati e pericolosi) e si è constatato come tali "agenti materiali" rappresentino il 50% dei traumi dovuti a macchine mentre, da sola, la sega circolare ne esprima un terzo.



TAV. 2: AZIENDE ARTIGIANE E NON ARTIGIANE NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE - ANNO 2002

Per altro verso, negli ultimi anni, l'uso di macchine non ha fatto quasi mai registrare, nel settore del legno, infortuni mortali mentre, ha dato luogo al 28% dei casi con postumi permanenti percentuale che rappresenta anche il 7% del complesso degli infortuni indennizzati, un dato obiettivamente molto elevato.

A completare il quadro degli

infortuni dovuti a strumentazioni va sottolineato come attrezzi e utensileria in genere siano responsabili del 17% degli infortuni e come tale dato, per le imprese artigiane, salga al 20%: macchine, attrezzature e utensili esprimono quindi, in definitiva, quasi due infortuni su cinque.

(Gianfranco Ortolani)

FREQUENZE DEGLI INFORTUNI INDENNIZZATI NELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE (a) - ANNO 2002

INDUSTRIE	INFORTUNI		ADDETTI		FREQUENZE (per mille)	
	Autonomi	Dipendenti	Autonomi	Dipendenti	Autonomi	Dipendenti
Alimentare	1.697	16.893	90.640	329.673	18,72	51,24
Tessile	1.284	13.441	86.078	472.277	14,92	28,46
Conciarie e cuoio	337	4.490	27.270	152.015	12,36	29,53
Legno	3.215	8.225	63.464	106.705	50,66	77,09
Carta	327	8.684	26.560	246.720	12,31	35,20
Petrolio	1	483	43	37.943	25,80	12,73
Chimica	79	6.083	3.641	291.846	21,71	20,84
Gomma	187	12.711	11.242	201.211	16,60	63,17
Lavorazione minerali	910	16.535	29.626	221.773	30,71	74,56
Metalli	4.331	54.447	122.056	680.817	35,48	79,97
Meccanica	1.348	31.882	38.074	602.287	35,40	52,94
Macch. elettriche	741	11.356	57.661	456.780	12,85	24,86
Mezzi di trasporto	199	15.320	6.998	277.986	28,39	55,11
Altre industrie	2.043	12.674	66.963	220.818	30,50	57,40
TOTALE	16.698	213.224	630.316	4.298.853	26,49	49,60

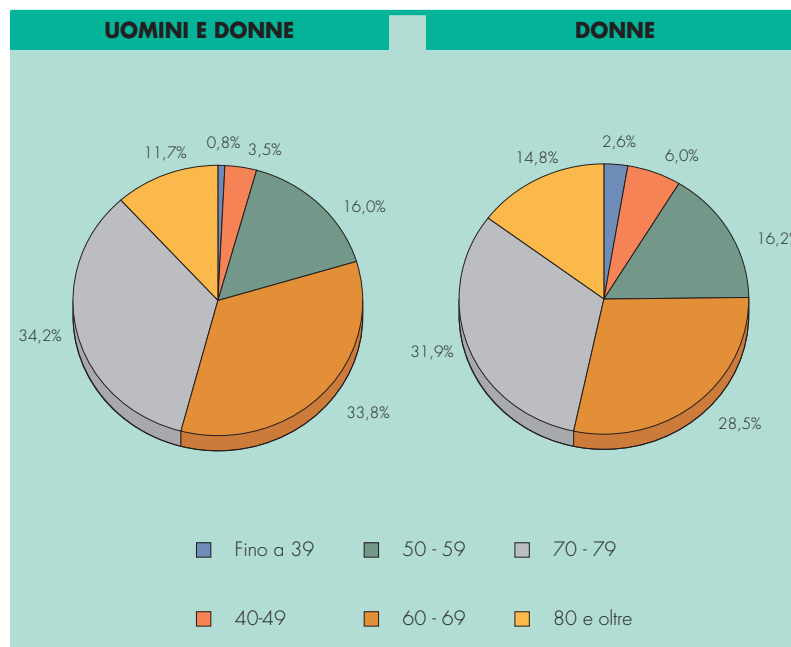
(a) Dati stimati. Casi indeterminati ripartiti proporzionalmente.

PREVENZIONE CANCRO PER GLI ESPOSTI A POLVERI DI LEGNO

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Tra le novità introdotte dal D.Lgs. 66/2000 in tema di protezione da agenti cancerogeni e mutageni, acquista particolare rilievo l'inserimento, tra le attività a rischio, del "lavoro comportante l'esposizione a polveri di legno duro". Fin dal 1995, infatti, la International Agency for Research on Cancer (IARC), sulla base del dato epidemiologico di incremento dell'incidenza di neoplasie delle cavità nasali in lavoratori esposti, ha valutato sufficiente l'evidenza di cancerogenicità delle polveri di legno, inserendole nel gruppo 1 "sostanze cancerogene per l'uomo". Il cancro delle cavità nasali è una neoplasia molto rara nella popolazione generale (1 caso atteso ogni 100.000 persone) mentre tra i falegnami il rapporto sale a 5-9 casi ogni 10.000 lavoratori.

Sulla base di queste evidenze, la Conferenza delle Regioni ha ritenuto opportuno emanare, nel dicembre 2002, specifiche Linee guida per gli operatori della prevenzione, istituendo, per l'attività di sorveglianza sanitaria mirata al rischio di neoplasia, un apposito protocollo base per il medico competente che tenga comunque conto della sua autonomia di



TAV. 3: CASI DI RENDITA DIRETTA PER MALATTIE PROFESSIONALI NELL'INDUSTRIA IN VIGORE AL 31.12.2002 PER CLASSI DI ETÀ

giudizio e delle sue competenze professionali.

In particolare, oltre ai contenuti della visita medica e agli strumenti diagnostici necessari, il protocollo prevede un questionario per lo "studio dei disturbi nasali", con l'indicazione di quelli che necessitano di approfondimenti specialistici. Sono previste, inoltre, tabelle di riferimento per la valutazione

della periodicità dei controlli successivi, non indicata dalla norma, sulla base dell'entità dell'esposizione. Anche per quanto attiene l'attività informativa da parte del medico competente vengono forniti utili elementi in una apposita tabella che articola i contenuti, i destinatari e l'occasione degli interventi informativi stessi.

(Maria Cristina Casale)

CASI E IMPORTI DI RENDITA DIRETTA PER MALATTIE PROFESSIONALI IN VIGORE AL 31.12.2002

CLASSI DI GRADO	AGRICOLTURA				INDUSTRIA			
	TOTALE		di cui: DONNE		TOTALE		di cui: DONNE	
	CASI	IMPORTI ANNUI (a)	CASI	IMPORTI ANNUI (a)	CASI	IMPORTI ANNUI (a)	CASI	IMPORTI ANNUI (a)
11 - 15	1.802	1.953	631	699	47.167	54.785	3.271	3.217
16 - 20	1.625	2.766	542	927	43.121	76.299	2.889	4.346
21 - 30	2.065	5.113	588	1.468	60.661	155.887	4.127	8.993
31 - 40	1.070	4.054	272	1.027	29.779	118.315	1.705	5.833
41 - 50	574	3.191	124	684	17.240	103.429	748	4.008
51 - 60	284	2.464	76	664	10.826	100.689	443	3.664
61 - 70	134	1.614	28	335	6.798	90.730	220	2.703
71 - 80	62	873	11	154	4.838	76.590	161	2.237
81 - 95	17	270	4	63	2.362	42.303	82	1.276
96 - 100	17	314	3	50	1.584	32.866	78	1.368
TOTALE	7.650	22.612	2.279	6.071	224.376	851.895	13.724	37.645

(a) In migliaia di euro.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

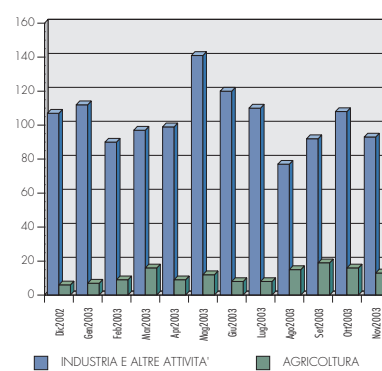
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Novembre 2002	76.751	6.319	83.070	7,61	2.136	84	2.220
Novembre 2003	71.614	5.778	77.392	7,47	1.946	73	2.019
Variazione %	-6,69	-8,56	-6,84	-	-8,90	-13,10	-9,05
Dic. 2001 - Nov. 2002	896.304	74.318	970.621	7,66	24.878	961	25.838
Dic. 2002 - Nov. 2003	886.124	71.337	957.461	7,45	23.480	1.129	24.609
Variazione %	-1,14	-4,01	-1,36	-	-5,62	17,49	-4,76

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Novembre 2002	100	14	114
Novembre 2003	93	13	106
Variazione %	-7,00	-7,14	-7,02
Dic. 2001 - Nov. 2002	1.241	164	1.405
Dic. 2002 - Nov. 2003	1.243	137	1.380
Variazione %	0,16	-16,46	-1,78

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE (3)

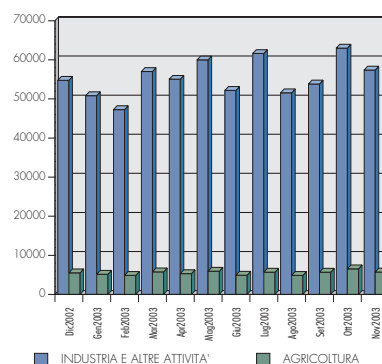
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Novembre 2002	230	38	268	16,52	517	58	575	10,09
Novembre 2003	116	19	135	16,38	568	76	644	11,80
Variazione %	-49,57	-50,00	-49,63	-	9,86	31,03	12,00	-
Dic. 2001 - Nov. 2002	2.620	386	3.006	12,84	4.392	563	4.955	11,36
Dic. 2002 - Nov. 2003	1.930	308	2.238	13,76	6.194	781	6.975	11,20
Variazione %	-26,34	-20,21	-25,55	-	41,03	38,72	40,77	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Novembre 2002	61.918	6.490	68.408
Novembre 2003	57.380	5.740	63.120
Variazione %	-7,33	-11,56	-7,73
Dic. 2001 - Nov. 2002	576.589	59.520	636.109
Dic. 2002 - Nov. 2003	664.574	66.074	730.648
Variazione %	15,26	11,01	14,86

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE